

Una storia per iniziare

Iniziamo a fare proposte ludiche che, attraverso l'affermazione della propria individualità, aiutino i bambini a identificarsi con il gruppo

 di **Federica Catanzano**  4 minuti di lettura 23 luglio 2021

Raccontiamo una storia animandola per catturare più facilmente l'attenzione di tutti. Assicuriamoci che il racconto venga compreso, utilizzando attività di vario tipo, a partire dalle esperienze espressivo-motorie. Per ogni proposta, adottiamo strategie che facilitino la partecipazione di tutti.

Organizziamo il contesto

Troviamo uno spazio adatto a riunire tutti i bambini per ascoltare la storia e usiamolo anche in maniera fissa per ritrovarci al mattino. Individuiamo un luogo per i giochi di movimento.

Procuriamoci tempere e materiale di recupero per le attività grafico pittoriche.

Con tutti i bambini

Raccontiamo e giochiamo

- Raccontiamo la storia *La cosa più importante*: in un gruppo di animali, ognuno crede di essere più importante degli altri perché ha una caratteristica fisica particolare, ma poi scoprono che tutti hanno una cosa importante, anche se non sono tutti uguali.
- Animiamo il racconto usando delle sagome attaccate a un bastoncino e assumiamo toni di voce diversi per i vari personaggi: in questo modo manteniamo viva l'attenzione di tutti.
- Spostiamoci in uno spazio ampio per drammatizzare la storia:
 - **con i più piccoli** muoviamoci, facendone anche i versi; in questo modo anche i bambini con disabilità motoria possono partecipare.
 - **con i più grandi** realizziamo vari tragitti su cui camminare tenendosi in equilibrio. In seguito, realizziamo su un foglio vari percorsi da “seguire” con materiali di recupero, legumi o pasta.



I personaggi della storia

- Individuiamo alcuni personaggi della storia e realizziamoli usando varie tecniche grafico pittoriche.
- Scegliamo le tecniche tenendo conto delle capacità e delle preferenze:
 - **con i più piccoli** usiamo la digito-pittura, ma se ci sono bambini, non solo con disabilità, che non amano il contatto con la tempera offriamo un'alternativa;
 - **con i più grandi**, realizziamo un cartellone, favorendo così anche la condivisione del materiale e la collaborazione.

Il cartellone delle presenze

- Associamo gli animali ai colori e ai giorni della settimana con una filastrocca.

Lunedì il riccio rosso
cadde dentro al fosso.
Martedì una giraffa gialla
arrivò e una corda gli tirò.
Mercoledì un arancione
uccellino gli fece un regalino.
Giovedì la verde rana

gli preparò una tana.
Venerdì il coniglio marrone gli cantò una
canzone.
Sabato, giorno rosa,
una nuvola gli disse una cosa.
Domenica, giorno bianco,
riposò tanto tanto.

- Per aiutare a memorizzare la filastrocca, mentre la recitiamo facciamo anche dei gesti. Per i bambini non verbali scriviamo il testo usando la CAA.
- Proponiamo dei canti sull'accoglienza: [La danza dell'accoglienza](#) e la [Danza degli amici](#).

Organizziamo spazi e tempi

Nel caso di nuovo ingresso, stabiliamo preventivamente un contatto con la famiglia per avere le prime notizie sul bambino, in questo modo potremo predisporre alcuni accorgimenti che, se necessario, modificheremo dopo i primi giorni.

- Gli spazi devono essere ben individuabili, usando immagini od oggetti nel caso di grave disabilità mentale o cecità.
- Nel caso di disabilità motoria, lo spazio deve tener conto della possibilità di muoversi con gli ausili del bambino.
- Pensiamo anche alla successione della giornata, che deve essere sempre prevedibile; in alcuni casi può essere utile usare l'agenda giornaliera.

per saperne di più

- Abbatiello A. (2017). *La cosa più importante*. Casalecchio di Reno (BO): Fatatrac.
- Articolo [5 cose indispensabili nel bagaglio dell'insegnante](#).

👁 Osserviamo e valutiamo

Osserviamo se e in che modo il bambino:

- riesce a orientarsi nello spazio;
- accetta il distacco dalla figura di riferimento.

Chiediamo: sai raccontare che cosa hai fatto?

Riflettiamo: le strategie utilizzate sono state efficaci per coinvolgere tutti?